

ART. 10 - CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI

Il presente articolo fornisce alcune essenziali prescrizioni, riguardanti elementi costruttivi e architettonici, cui attenersi nella pianificazione attuativa delle zone A e negli interventi diretti nella zona B.

La norma non è prescrittiva ma di indirizzo per gli interventi in tutte le altre zone.

A. Coperture

Sono ammesse quelle del tipo a falda o a padiglione. E' fatto obbligo di dotare le coperture di opportuni sporti, dove i limiti di proprietà lo consentono. Sono ammessi manti in tegole cementizie nei colori delle terre, coppi e tegole in cotto, scandole in legno, lamiera verniciata colore testa di moro o grigio, rame.

Nel caso di ampliamento è fatto obbligo di usare lo stesso materiale della copertura dell'edificio principale.

Pendenza non inferiore al 35% e non superiore al 45%, con preferenza per il 40%. Di norma il colmo avrà una sporgenza maggiore della gronda del 3-5 %. Le coperture piane o in pendenza diversa sono ammesse soltanto in caso di edifici le cui funzioni si pongano in evidente contrasto con le tipologie di copertura previste.

Sporgenza di gronda con orditura in legno e comunque non inferiore a ml. 1,20 misurata in proiezione orizzontale, munita di paraneve su spazi pubblici o aperti al pubblico.

Le grondaie saranno a sezione semicircolare con discendenti a sezione circolare. Questi ultimi verranno realizzati a scelta in lamiera preverniciata colore testa di moro, in rame oppure con il medesimo materiale usato per i manti di copertura metallici.

Massimo due falde per ogni corpo di fabbrica, con linea di colmo perpendicolare alle curve di livello. Il numero di falde potrà essere aumentato qualora il fabbricato risulti composto da più corpi distinguibili tra di loro, anche in virtù della differente epoca di costruzione o nei casi di copertura a padiglione.

La realizzazione di nuovi abbaini o la ristrutturazione di quelli preesistenti dovrà uniformarsi nell'aspetto e nelle dimensioni a quelli tradizionali del luogo.

Volumi tecnici (scale, ascensori, ecc.) saranno ricavati, di norma, sotto i piani di falda.

Le canne fumarie saranno di norma ricavate internamente, salvi i casi particolari e motivati valutati singolarmente dalla Commissione Edilizia Comunale. Le relative torrette saranno di foggia assolutamente semplice e per materiali e finiture simili a quelli dell'edificio principale e provvisti di tettuccio di copertura a due falde. Le tipologie costruttive delle torrette dovranno conformarsi alle indicazioni contenute nella allegata campionatura grafica che costituisce parte integrante delle presenti norme.

B. Intonaci e rivestimenti esterni

Sono ammessi i seguenti tipi di finitura esterna:

- pietra naturale a vista;
- legname a vista;
- Intonaci di tipo tradizionale con colore incorporato o a calce di colore preferibilmente bianco (non sono consentite pitture a base sintetica o lavabili in genere).

Negli interventi sugli edifici esistenti con muratura in pietrame a vista, integra o con modeste alterazioni e inserimenti di altri materiali, è consentita la sola rabboccatura delle fughe o l'intonaco a raso a base di calce.

C. Serramenti ed oscuri.

I serramenti saranno in legno, legno-metallo, metallo.

Gli oscuri saranno in legno.

Non sono ammessi: le persiane (avvolgibili), le controfinestre metalliche esterne, gli oscuri metallici in genere, gli oscuri e i serramenti in materiale plastico, tranne nei casi di limitati ampliamenti in adeguamento alle preesistenze.

Il tipo e la coloritura deve essere uguale per tutti gli oscuri di uno stesso edificio e comunque per una parte compiuta (facciata, porzione di edificio a schiera, ecc).

D. Elementi architettonici caratteristici

Le aperture originarie, gli elementi in pietra o legno preesistenti quali cornici in pietra, pietra-legno, portali in pietra-legno, arcate, portici sono conservati

Di norma le aperture (finestre, porte) dovranno avere forma rettangolare e rapporto altezza/larghezza simile a quello delle aperture tradizionali.

Le scale e i poggiali originari sono conservati. Nuovi poggiali e relativi parapetti saranno realizzati con struttura e rivestimento in legno

Nell'impiego del legno va preferito l'utilizzo del legno naturale impregnato, non verniciato o trattato in modo tale da modificarne le essenziali caratteristiche esteriori.

Nelle zone A le pavimentazioni atte a ricavare marciapiedi, viali di accesso ecc. saranno realizzati in acciottolato, secondo la tipologia locale. Nelle altre zone eventuali proposte di materiali alternativi (porfido, cubetti di bentonite, calcestruzzo armato in sito ecc.) dovranno essere motivate e in coerenza con il carattere architettonico dell'edificio cui si riferiscono.

I muretti e le recinzioni in pietra a vista tradizionali sono conservati.

Le nuove recinzioni lungo i confini della proprietà (altezza massima cm. 120), saranno realizzate in legno o con muri, eventualmente a sostegno della soprastante struttura lignea, in pietrame a vista, o con finitura come l'edificio e dell'altezza massima di cm. 60.

In alternativa sarà possibile procedere alle delimitazioni della proprietà con semplici piantumazioni di siepi o cespugli.

Tutti gli ampliamenti di edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva dell'edificio principale.

E. Campionatura

Per le tipologie costruttive ed i colori di finestre e oscuri, torrette di camino, di ringhiere in legno, manufatti di pertinenza, tettoie di copertura di terrazze potranno essere approvate delle campionature di materiali e soluzioni costruttive.

Ringhiere e oscuri potranno essere realizzati, esclusivamente in legno, secondo tipi non inclusi nelle campionature se conformi alla tradizione costruttiva locale.

F. Caratteristiche tipologiche per i nuovi edifici ammessi nel territorio non urbano.

Per le nuove costruzioni, ammesse dal PRGC nelle zone del territorio esterne ai Centri urbanizzati ed edificati, per le quali la destinazione funzionale non sia immediatamente riferibile alle forme delle costruzioni tradizionali valgono i seguenti criteri normativi progettuali che dovranno essere asseverati dal progettista e il cui rispetto dovrà essere verificato dalla Commissione Edilizia Comunale in sede di esame del progetto.

I seguenti criteri normativi vengono elencati e definiti secondo l'ordine di priorità da considerare nella formulazione del progetto.

a) **Mimetismo ambientale:** consiste nella massima riduzione possibile dell'impatto visivo del manufatto, questo può essere ottenuto o facendo "scompare" (ad esempio con l'interramento o l'inserimento in cavi artificiali) l'oggetto o parti di esso o considerando la possibilità di riprendere, nella forma, linee volumetriche e compositive "forti" presenti nell'ambiente naturale.

b) **Evidenziazione funzionale:** consiste nella sottolineatura di elementi fortemente tecnologici coerenti con la funzione del manufatto e impliciti nel processo produttivo che si possono porre in modo autonomo nel paesaggio sia in termini di forma che di "colore". Trattandosi normalmente di parte metalliche queste verranno tinteggiate con colori quali i verdi, nelle tonalità scure, e i grigi.

Per i materiali di finitura o di costruzione esterni si adotteranno materiali derivati dall'uso tradizionale, associati in modo coerente con la parte del manufatto cui si riferiscono, quali

murature in pietrame, tamponamenti in legno, manti di copertura in lamiera verniciata tinta grigio scuro. Per le strutture di copertura potrà essere usato sia il legno che il metallo. La pendenza massima delle falde non potrà essere superiore a 45°